

19 settembre 2012

Agostini è già campione tra gli esordienti

Il giovane padovano di JD Motorsport proverà la Ferrari di Formula 1

Questo venerdì sarà impegnato nel superamento della prova teorica per ottenere la patente di guida, ma Riccardo Agostini (nella foto), padovano classe 1994, da non patenente, ha già in mano le chiavi per salire a bordo di una Ferrari F10 di Formula 1 dopo aver ottenuto la vittoria, con una gara d'anticipo, nella classifica riservata agli esordienti dell'Italian Formula 3 European Series. Riccardo, il tuo primo obiettivo stagionale è stato raggiunto, ora dovrai difenderti da due piloti esperti come Cheever e Maisano per vincere

anche la classifica assoluta. Come arrivi alla gara di Monza? Intanto sono molto soddisfatto per il titolo rookie e per aver raggiunto il primo obiettivo, però certamente non arriverò a Monza scario: c'è ancora qualcosa da vincere e sarebbe il premio più importante per continuare a confermarmi al top. Sul circuito brianzolo nulla va lasciato al caso. È una pista molto difficile e la storia parla chiaro: lì si può vincere o perdere all'ultima curva dell'ultimo giro di gara quindi devo rimanere concentrato. Provare una Formula 1 è

il sogno di qualsiasi pilota e per un pilota italiano salire sulla Ferrari vale ancora di più. Come arriverai al test? Sicuramente provare una Ferrari per un italiano è una soddisfazione incredibile, forse un sogno che si avvera, ma non voglio affrontarlo come premio per qualcosa di già fatto. Vorrei arrivare lì pronto a sfruttare un'occasione che poche volte passa nella vita. È un'opportunità che non si può far sfuggire facendo "un giro in giostra" e stop. All'inizio della stagione sembrava difficile poter

arrivare al top con JD e la Mygale, ma ora sembra che la scommessa sia stata vinta. Abbiamo iniziato a testare la M10 alla fine della scorsa stagione e il livello era buono, certamente non così elevato come ora. La sintonia che si è creata tra me, il team e la casa ufficiale ci ha portato al top anche grazie alla fiducia in me stesso e nella potenzialità del mezzo. Però c'è da dire che non è la macchina che ha vinto sinora, anch'io ci ho messo molto del mio e la scelta fatta all'inizio dell'anno ci ha ripagato. Come hai visto la Formu-

la 3 Italiana nel 2012? A prescindere da quello che si dice in giro, secondo me, la Formula 3 italiana è un campionato molto formativo, con un format di gara simile a quello di tutti i campionati internazionali; tra le serie nazionali è sicuramente la scelta migliore e non mi nascondo nel dire che, se tornassi indietro, rifarei la stessa scelta, anche perché a livello di premi ce ne sono pochi di campionati che mettono a disposizione tutto ciò. Anche a livello di motori non ci sono stati problemi quest'anno. Io ne ho cambiati 4 per regolamento e sono

riuscito sempre ad arrivare al top. La competitività è altissima, ci sono nomi di grande rilievo, tutti piloti che hanno vinto già qualcosa: forse avere 25 macchine, ma essere comunque competitivi in 12 non sarebbe bello. Cosa farai nel tuo futuro? È difficile saperlo oggi. Quando si va bene ci sono molte opportunità, ma tutto dipende dal budget e a oggi non ho ancora preso una decisione, anche perché il campionato non è ancora finito e preferisco rimanere concentrato sino alla gara di Monza. Poi dal 22 ottobre se ne riparla.

